

Cultura

Gallerie d'arte in ginocchio «E' un disastro»

Servizio a pagina 7

«Arte in affanno, le gallerie vanno ripensate»

Maria Teresa Mori, titolare di Artesi: «Impossibile esporre, chiudo». Margherita Franchini di Decò: «Troppi limiti, così è difficile»

Il mondo dell'arte è in sofferenza in seguito all'emergenza covid che ha costretto anche le gallerie a chiudere i battenti. La fine del lockdown ha svelato una situazione variegata: gli eventi 'istituzionali' sono ripresi, alcuni da dove erano stati lasciati, come le mostre già allestite negli spazi pubblici, le piccole realtà, che fanno capo a consorzi o associazioni, resistono, così come le gallerie private 'storiche', che nel tempo hanno investito, acquisito collezioni e si sono ritagliate quote di mercato pure all'estero.

Altre realtà, invece, stanno facendo i conti con una stagione espositiva annullata, con le difficoltà legate non soltanto ai mancati introiti, ma anche all'incertezza del momento. Lo stop agli eventi infatti trascina tutto un mondo nell'incertezza.

«Io ho deciso di chiudere - dice **Maria Teresa (Tessi) Mori**, titolare della galleria Artesi, in via Fonte d'Abisso - Durante il periodo di chiusura forzata ho avuto la possibilità di confrontarmi, tramite gruppi social, con colleghi di tutta Italia. Il periodo è molto difficile: le fiere sono ridotte, non si possono fare investimenti».

Tante gallerie affermate, anche in grandi città, come Roma e Milano, stanno chiudendo. Non ho intenzione, comunque, di uscire dal mondo dell'arte: ho moltissime idee e non escludo, domani, di metterle in pratica ma, nell'incertezza, ho preso questa decisione».

Sulla difficoltà del momento concorda anche **Margherita Franchini**, titolare della galleria 'Decò', di Vignola: «Bisogna cambiare qualcosa, dice, le nuove norme, la necessità di evitare assembramenti contingentan-



do gli ingressi, limitano la possibilità di confronto con il pubblico e fra gli artisti. La formula 'classica' di galleria va ripensata. Inoltre il timore, il senso di precarietà non invitano a investire nel campo dell'arte». Di altro avviso è **Ersilia Sarrec-**

OTTIMISMO

Ersilia Sarrecchia:
«Per ora nessun problema Vedremo in futuro»

chia, che dal 2002 ha dato vita al laboratorio d'arte 'Iaranarossa' (anche spazio espositivo), in via Montevicchio, a Modena. «Noi, per ora, non abbiamo problemi - afferma - Siamo un collettivo di artisti e riusciamo a portare avanti la nostra attività. Abbiamo in corso una mostra del pittore reggiano Alberto Zecchini, la prima dopo il lockdown, e abbiamo altre esposizioni e iniziative in programma, non ultima la nostra partecipazione al FestivalFilosofia».

Cristina Boschini